

Sesto Piano d'Azione nazionale per il governo aperto 2024 – 2026

Obiettivo B Accompagnare la diffusione e l'innovazione
delle politiche di apertura a tutti i livelli di governo

Impegno 3 - Potenziamento dell'Hub della partecipazione quale piattaforma nazionale di supporto
alle pratiche partecipative

Struttura delle Linee guida nazionali sulla partecipazione

(documento ad esito della prima fase di co-creazione)

3 marzo 2025

Modalità di redazione e di comunicazione

Le Linee guida devono essere:

- agili, sintetiche e aperte a future integrazioni (indicativamente 10 pagine di cui 3 per i primi tre capitoli e il resto per il capitolo 4 più un'appendice per i riferimenti su esempi e buone pratiche con link esterni;
- fruibili da un pubblico non specialistico, anche giovane e con un linguaggio rispettoso della parità di genere, dotate di immagini e infografiche.

1 – Introduzione

(max 1 cartella)

In questo capitolo sono riportati i principali elementi di contesto nel quale nascono le Linee guida, nell'ambito del 6° Piano d'azione del Governo aperto dell'Italia.

Le Linee guida costituiscono un quadro co-creato di riferimento a livello nazionale e individuano criteri minimi di qualità volti a migliorare la qualità dei processi partecipativi. Hanno il carattere di Testo unico per la partecipazione, con natura di soft law, che deve raccogliere indirizzi, riferimenti normativi, chiarimenti per comprendere i termini più ricorrenti, tenendo conto:

- della [Raccomandazione EU](#) sulla partecipazione dei cittadini come orientamento sulle modalità di attuazione dei percorsi partecipativi¹
- della [Carta della partecipazione](#) per la conoscenza dei **valori** che guidano i percorsi partecipativi

¹ Gli Stati membri dovrebbero promuovere e agevolare un quadro che permetta ai cittadini e alle organizzazioni della società civile di partecipare ai processi di elaborazione delle politiche pubbliche ("quadro di partecipazione") e provvedere affinché detto quadro sia attuato conformemente agli orientamenti della presente raccomandazione"

ITALIA



- delle Linee guida sulla consultazione pubblica per le fasi di consultazione (come documento sinergico)
- degli avanzamenti delle frontiere digitali e dell'intelligenza artificiale², per usufruire consapevolmente delle opportunità offerta dallo sviluppo tecnologico

Il risultato atteso, secondo l'impegno B3, è la "diffusione e applicazione delle Linee guida da parte delle amministrazioni nei processi di definizione delle politiche pubbliche".

Capitolo 2 – Finalità

(max 1-2 cartelle)

In questo capitolo è necessario chiarire a quali ambiti e attività si riferiscono le Linee guida a partire dai concetti chiave, gli obiettivi e i destinatari.

Che cosa sono i processi partecipativi

Le Linee guida fanno riferimento alla definizione dell'OCSE che distingue tre approcci diversi dei governi verso i cittadini, in merito alle politiche pubbliche:

- Informazione - L'amministrazione diffonde informazioni sull'elaborazione delle politiche pubbliche
- Consultazione - L'amministrazione chiede e riceve reazioni dei cittadini sulla formulazione delle politiche pubbliche
- Partecipazione attiva - I cittadini partecipano attivamente alla presa della decisione e alla formulazione di politiche pubbliche, fino a sperimentare forme di gestione condivisa di beni e servizi di interesse pubblico, che hanno contribuito a definire e co-progettare

Che obiettivi hanno le Linee guida

- incentivare la conoscenza e la diffusione dei processi partecipativi come strumento per aumentare il valore pubblico delle scelte, in diversi modi:
 - migliorandone l'impatto
 - favorendo l'ascolto, l'inclusione sociale e la rimozione delle barriere
 - valorizzando le risorse dei territori
 - costruendo soluzioni di lungo periodo
- identificare strumenti di formazione delle politiche pubbliche e di programmazione strategica in cui inserire processi partecipativi, ad es. il PIAO e il DEFR
- proporre i percorsi partecipativi come modo per riavvicinare i cittadini alla politica e integrare la democrazia rappresentativa e diretta
- rafforzare il contributo italiano alla redazione di accordi e direttive di scala sovranazionale sui percorsi partecipativi
- promuovere la partecipazione come elemento stabile della governance alle diverse scale, in un quadro di interazioni strutturate attorno al principio della sussidiarietà (orizzontale, verticale e circolare)
- orientare l'identità dei percorsi partecipativi verso la natura di processi decisionali inclusivi, per la costruzione di politiche generative

² chiarendo come affrontare i nodi tecnici/giuridici/organizzativi (privacy, archiviazione, coordinamento e ibridazione delle fasi di partecipazione offline/online/onlife) e con una attenzione particolare all'open source.

Destinatari delle LG

- chiarire che le LG si rivolgono prioritariamente alle pubbliche amministrazioni, ma possono essere utili anche alle OSC

Capitolo 3 - La governance della partecipazione

(max 2 cartelle)

In questo capitolo sono richiamati i principali elementi riguardanti le circostanze in cui si possono attuare percorsi partecipativi, evidenziando le opportunità esistenti a livello normativo e programmatico, per promuovere la partecipazione nelle politiche pubbliche e suggerendone di nuove

- **Riferimenti:** richiamo alle politiche europee, nazionali, regionali, locali e settoriali, che prevedono percorsi partecipativi e chiarimento dei vantaggi e delle opportunità di tali processi e strumenti di programmazione che prevedono processi di co-progettazione. Le Linee guida possono costituire una fonte ufficiale da utilizzare come riferimento per gli atti amministrativi. Inoltre, sono accennati alcuni ambiti con funzione propedeutica ai processi partecipativi come: esperienze di partecipazione degli studenti alla vita della scuola, percorsi con cittadini e comunità vulnerabili, pratiche di produzione culturale comunitaria, riscontri da parte dei cittadini rispetto ai servizi offerti, nell'ambito sociale, delle politiche attive del lavoro, della sanità, pratiche di amministrazione condivisa di beni comuni ecc.
- **Risorse:** suggerimenti su come individuare le risorse necessarie per attivare percorsi partecipativi descrivendo gli aspetti essenziali delle risorse umane, finanziarie, strumentali necessarie. Si suggerisce il principio delle risorse minime vincolanti da appostare in bilancio per attivare i processi partecipativi.

Capitolo 4 - Il percorso partecipativo: cos'è, quando attivarlo e come si svolge

(max 6 cartelle)

Questo capitolo, che è il cuore delle Linee guida, dovrebbe descrivere le principali fasi di un processo partecipativo, evidenziando gli elementi di attenzione, i rischi e le opportunità. Probabilmente può essere utile articolarlo in sottoparagrafi o cluster tematici per rendere la fruizione più agile

Lo svolgimento dei processi partecipativi

- descrizione delle principali fasi che le PA devono intraprendere per avviare un processo partecipativo, descrivendo il processo di verifica dei requisiti, la progettazione, la preparazione, lo svolgimento e valutazione dei processi partecipativi (si suggerisce il riferimento alle LG dell'OCSE del 2022).
- illustrare come la partecipazione dovrebbe accompagnare l'intero ciclo di vita di una politica o di un progetto

ITALIA



- Nell'ambito delle varie fasi si sottolinea la rilevanza:
 - del **patto partecipativo**, che chiarisce e obiettivi impegni reciproci per l'utilizzo di quanto emergerà dal processo
 - del valore della **comunicazione** per agevolare la comprensione degli obiettivi da parte dell'utente finale e quindi incentivare la partecipazione e testimoniare i risultati nel tempo
 - di indicazioni per la **pubblicazione** di documenti, dati e risultati rilasciati in formato aperto e interoperabile, nel rispetto della tutela dei diritti di proprietà intellettuale e della privacy, ai fini di trasparenza, ma anche di riutilizzo dei dati per l'orientamento delle politiche
 - di forme di **valutazione** delle politiche e delle stesse pratiche partecipative anche con il coinvolgimento dei beneficiari delle azioni valutate e indicatori chiave di prestazione (KPI)
 - di forme di **decodifica** dei processi ai fini della loro restituzione, riproducibilità e diffusione
 - di forme di **messa a valore e monitoraggio degli esiti** nel tempo, ragionando anche in termini di rating all'interno delle pubbliche amministrazioni (responsabilità chiare che rimangono e che vengono anche valutate nel tempo)
 - di analizzare i **rischi** principali in ogni fase, suggerendo possibili strategie di mitigazione
 -
- il focus deve essere sulla qualità del percorso più che sui metodi e gli strumenti, che possono essere richiamati con riferimenti esterni (es. la sezione [Strumenti](#) nell'Hub Partecipazione)
- per ogni fase è utile focalizzare i temi formativi correlati, per favorire la costruzione sul campo della cultura della partecipazione.
- un punto dovrebbe riguardare la gestione del conflitto come occasione di apprendimento

Le leve abilitanti di un processo partecipativo

Le competenze necessarie e accorgimenti per i processi partecipativi

Il paragrafo delinea un quadro sintetico delle competenze fondamentali, per

- guidare, progettare, gestire, valutare i processi partecipativi
- valorizzare i funzionari delle Pubbliche Amministrazioni, chiamati ad affiancare, i processi partecipativi, attraverso percorsi di formazione adeguata ad essi correlati.

Delinea suggerimenti per consolidare nel tempo il coinvolgimento dei cittadini come prassi abituale e continuativa, capace di valorizzare le politiche pubbliche.

Le figure principali per la conduzione di un processo partecipativo

- le figure principali di un percorso partecipativo: la parte politica garante, i funzionari di regia tecnica della PA, progettisti dei processi, i facilitatori, gli stakeholder, i comunicatori, le diverse tipologie di partecipanti: cittadini, loro forme organizzate, stakeholders;
- importante specificare che ogni processo va progettato a sé - ribadire l'importanza del ruolo del progettista del percorso partecipativo

ITALIA



- descrivere i principali termini utilizzati per distinguere le istituzioni (esistenti o da attivare) che possono fare da “garanti” alla qualità dei processi nei diversi luoghi e alle varie scale

Spazi fisici e modalità digitali dei processi partecipativi

Il paragrafo tratta l'ingresso delle tecnologie e dei diritti digitali e dell'intelligenza artificiale nelle pratiche dei processi partecipativi, ivi inclusi gli strumenti e le piattaforme per interagire online, evidenziando:

- le implicazioni rispetto ai principi della Carta della partecipazione
- le loro caratteristiche come luoghi di incubazione, design, facilitazione e rappresentazione delle esperienze partecipative
- i nodi tecnici, giuridici e organizzativi (privacy, archiviazione, partecipazione offline/online/onlife)
- i criteri relativi all'open source, agli open data

Capitolo 5 - Glossario

Il Glossario ha la finalità di precisare i termini legislativi correlati al campo della partecipazione pubblica, che frequentemente sono interpretati in modo strumentale da atti e amministrazioni. In quanto alla forma:

- può essere attivato/aperto da Hyperlinks presenti nel testo principale.
- non ha natura enciclopedica: è snello e agile³
- decodifica gli acronimi

³ Tra le possibili fonti di riferimento, il [Glossario dell'Osservatorio Partecipazione della Regione Emilia-Romagna](#) e il [Dizionario di democrazia partecipativa](#).